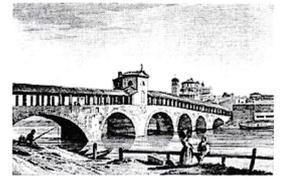




LA STELLA



Settimanale della parrocchia di Santa Maria in Betlem - Borgo Ticino, via dei Mille 102 - Pavia tel. 0382 25193
n. 44 / domenica 29 settembre 2019 - XXVI domenica del tempo ordinario (c)
santamariabetlem@parrocchie.diocesi.pavia.it / <http://www.santa-maria-in-betlem.it/>

IL RICCO, IL POVERO E LA VITA CHE CONTINUA

Il Vangelo della domenica

Lc 16,19-31

In quel tempo, Gesù disse ai farisei: «C'era un uomo ricco, che indossava vestiti di porpora e di lino finissimo, e ogni giorno si dava a lauti banchetti. Un povero, di nome Lazzaro, stava alla sua porta, coperto di piaghe, bramoso di sfamarsi con quello che cadeva dalla tavola del ricco; ma erano i cani che venivano a leccare le sue piaghe.

Un giorno il povero morì e fu portato dagli angeli accanto ad Abramo. Morì anche il ricco e fu sepolto. Stando negli inferi fra i tormenti, alzò gli occhi e vide di lontano Abramo, e Lazzaro accanto a lui. Allora gridando disse: «Padre Abramo, abbi pietà di me e manda Lazzaro a intingere nell'acqua la punta del dito e a bagnarmi la lingua, perché soffro terribilmente in questa fiamma».

Ma Abramo rispose: «Figlio, ricordati che, nella vita, tu hai ricevuto i tuoi beni, e Lazzaro i suoi mali; ma ora in questo modo lui è consolato, tu invece sei in mezzo ai tormenti. Per di più, tra noi e voi è stato fissato un grande abisso: coloro che di qui vogliono passare da voi, non possono, né di lì possono giungere fino a noi».

E quello replicò: «Allora, padre, ti prego di mandare Lazzaro a casa di mio padre, perché ho cinque fratelli. Li ammonisca severamente, perché non vengano anch'essi in questo luogo di tormento». Ma Abramo rispose: «Hanno Mosè e i Profeti; ascoltino loro». E lui replicò: «No, padre Abramo, ma se dai morti qualcuno andrà da loro, si convertiranno». Abramo rispose: «Se non ascoltano Mosè e i Profeti, non saranno persuasi neanche se uno risorgesse dai morti»».

La parabola riproduce fedelmente una realtà cui ci siamo assuefatti: parte dell'umanità vive in una condizione spensierata di agiatezza, accanto a un'altra parte che lì vicino non ha neanche i mezzi di sussistenza. Non possiamo cogliere rilievi moralistici dal testo: non si può arguire che l'uomo ricco si fosse macchiato di azioni nefande, né che il povero sia moralmente ineccepibile. Semplicemente, il ricco fa il ricco, non curandosi del povero alla sua porta, e il povero viene consumato dalla sua miseria. Dove non arriva la sensibilità degli uomini giunge la compagnia degli animali che cercano di alleviare le sofferenze del povero come la natura ha loro insegnato. La scena cambia in modo drastico con la morte di entrambi che per il povero è l'inizio di una nuova vita ("seno di Abramo" significa la pienezza di vita oltre la morte), mentre per il ricco c'è un suggello lapidario ("fu sepolto") di una esistenza dissipata in cose secondarie. A quel punto è tutto chiaro per il ricco che non si è ancora convertito appieno, tant'è vero che chiede due volte ad Abramo di usare Lazzaro come suo schiavo personale (prima per portargli una goccia

d'acqua, poi per andare dai suoi fratelli). Nel ricco c'è la nostra opulenta civiltà consacrata ai beni materiali, ci siamo noi. Mosè, i profeti, Gesù, in una parola la Bibbia, ci ricordano qual è il senso del nostro cammino in questo mondo, vicini a chi ha ricevuto di meno e solleciti nella carità e nella giustizia.

Il vangelo è un messaggio forte per noi, che ogni giorno incontriamo situazioni di povertà, di emarginazione e di miseria. Anzi possiamo dire che se questa parola di Dio è valida sempre, essa fotografa molto bene la situazione del mondo di oggi, dove una piccola parte dell'umanità vive nel consumismo e nello spreco e la maggior parte dell'umanità vive nella miseria.

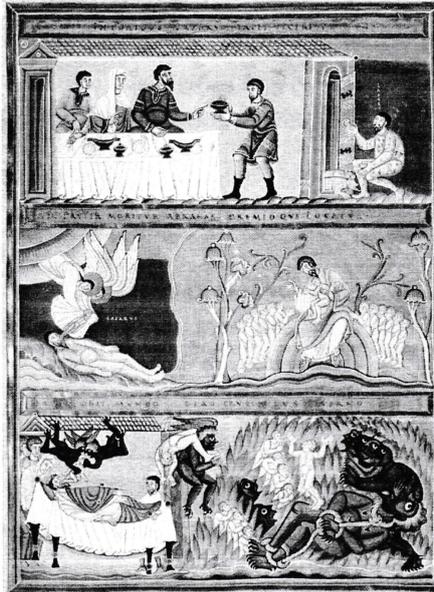
La dottrina sociale della Chiesa da molto tempo ormai ci invita a prendere coscienza dei veri problemi del mondo e ad attuare un impegno cristiano, che non si limita a qualche elemosina, ma cerca di andare alle cause delle disuguaglianze, delle ingiustizie, dello sfruttamento, con opere di condivisione e di solidarietà. In una situazione già tanto grave si inseriscono ora i preoccupanti problemi di questi giorni.

La Parola di Dio ci traccia una via per la nostra conversione. Paolo ci esorta a divenire veri uomini e donne di Dio che, proprio perché credenti, seguono la via della giustizia e tendono, con il desiderio e con scelte concrete, verso la pietà, la fede, la carità, la pazienza, la mitezza. Atteggiamenti che contrastano certamente con la posizione di coloro che, forti della propria ricchezza, si ritengono "a posto" ed irreprensibili. Bisogna fare attenzione a quello che ci dice la Bibbia: "L'uomo nella prosperità non comprende, è come gli animali che periscono", "Alla ricchezza, anche se abbonda, non attaccate il cuore".

L'ammonimento che il Signore Gesù ci rivolge, attraverso la parabola del ricco e di Lazzaro, non è soltanto un fatto di giustizia sociale, puramente umana. È realtà che tocca la profondità della nostra fede e la nostra sorte nell'eternità. "Ciascuno raccoglierà quello che avrà seminato", ci ricorda san Paolo nella lettera ai Galati. Meriteremo il paradiso nella misura in cui avremo condiviso le nostre cose e la nostra vita con i fratelli bisognosi: "Avevo fame, avevo sete? Venite benedetti dal Padre mio?" (Mt. 25). Invece la sorte dei malvagi, dice la Bibbia, sarà terribile.

Per noi è invito a impegnarci per la giustizia, come uomini e come credenti, sapendo che il bene comune, la solidarietà e la pace sono il sogno di Dio Padre sull'umanità. È invito a divenire uomini e donne di speranza che credono veramente nella potenza della Parola del Signore, l'unica parola che deciderà le sorti del mondo. []

**Il catechismo inizierà domenica
13 ottobre alle ore 10.00 con ritrovo
presso la chiesa parrocchiale**



CALENDARIO LITURGICO / dal 29 settembre al 6 ottobre 2019

data	ora	appuntamenti - intenzioni s. messe
29 SETTEMBRE DOMENICA <i>Ss. Arcangeli</i> <i>Michele</i> <i>Gabriele e</i> <i>Raffaele</i> XXVI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO	8.00	lodi
	8.30	s. messa / def. Regina e Placido / Pina
	11.00	s. messa / def. Mannarini Luciano Ester e Giovanni
	17.00	esposizione santissimo sacramento e adorazione eucaristica
	17.30	canto del vespro e benedizione eucaristica
	18.00	s. messa / def. Camillo Mario e Milietta Guida def. Tagliasacchi Mariuccia
30 SETTEMBRE LUNEDI' <i>S. Girolamo sacerdote e</i> <i>dottore della Chiesa</i> <i>S. Francesco Borgia</i>	7.50	ufficio di lettura lodi
	8.30	s. messa / def. Angelo e Adele
	16.00	rosario
	16.30	vespri
1 OTTOBRE MARTEDI' <i>S. Teresa di Gesù bambino</i> <i>vergine e dottore della chiesa</i> <i>B. Luigi Maria Monti</i>	7.50	ufficio di lettura lodi
	8.30	s. messa / def. Rovati Angelina e Vercesi Tulio
	16.00	rosario
	16.30	vespri
2 OTTOBRE MERCOLEDI' <i>Ss. Angeli custodi</i> <i>B. Antonio Chevrier</i> <i>S. Eleuterio</i>	7.50	ufficio di lettura lodi
	8.30	s. messa / def. Carolina e Erminio
	16.00	rosario
	16.30	vespri
3 OTTOBRE GIOVEDI' <i>S. Gerardo di Brogne</i> <i>S. Candida</i> <i>S. Dionigi l'areopagita</i>	7.50	ufficio di lettura lodi
	8.30	s. messa / def. Ferrari Leopoldo / Carlo e Carla
	16.00	rosario
	16.30	vespri
4 OTTOBRE VENERDI' <i>S. Francesco d' Assisi</i> <i>patrono d'Italia</i> <i>S. Petronio, S. Aurea</i>	7.50	ufficio di lettura lodi
	8.30	s. messa / def. Rossignoli Siro
	16.00	rosario
	16.30	vespri
5 OTTOBRE SABATO <i>S. Faustina Kowalska</i> <i>B. Bartolo Longo</i> <i>B. Alberto Marvelli</i>	7.50	ufficio di lettura lodi
	16.30 / 17.30	confessioni
	17.00	rosario
	17.30	canto del vespro
	18.00	s. messa / def. Placido / Conta Primo e Elsa def. Antonia Giovanni Filippo e Tiziano def. fam. Marchetti e Strippoli
6 OTTOBRE DOMENICA XXVII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO	8.00	lodi
	8.30	s. messa / def. Bruno
	11.00	s. messa / pro popolo
	17.00	esposizione santissimo sacramento e adorazione eucaristica
	17.30	canto del vespro e benedizione eucaristica
	18.00	s. messa / def. Balzarini Aurelio e Piera